

Testo critico

Da mia senhor, que tan mal dia vi,
 como Deus sabe, máis non direi én
 ora daquesto, ca me non conven.
 Nen me dé Deus ben dela, nen de sí,
se oj?eu máis de ben querri? aver 5
de saber o mal, e de me t?er

por seu, que me faz, ca doo de mí
 averia e saberia ben
 qual é gran coita a quen perd?o sén.
 E non me valha per quen o perdi 10
se oj?eu máis de ben querri? aver
de saber o mal, e de me t?er

por seu, que me faz, que tan pret?está
 de mí mia morte como veeran
 muitos que pois mia coita creeran. 15
 E pero non me valha quen mi a dá
se oj?eu máis de ben querri? aver
de saber o mal, e de me t?er

po<r> seu, que me faz, e non o saber
 nunca per mí, nen pe-lo eu dizer. 20

1 [...].a mia A: lettera miniata mancante 2 sabe e mais A 4 de dela B 8 sa bona B 9 ou quen p(er)de sen A 10 p(or) que non B 16 a daiudar B 19 p o seu A; ouseu B

- v. 2: la lezione tramandata da A è da rifiutare perché errata dal punto di vista sintattico: la congiunzione <e> è coordinante, ma la proposizione che introduce è la principale.
- v. 5: Michaëlis edita *s<e> og?eu* tramite la lezione trasmessa da B poichè, probabilmente, potrebbe non aver letto la ?letra de espera? <s> e intende la <e> maiuscola che segue una <s>.
- v. 8: Michaëlis non segnala in apparato l?errore.
- v. 9: ho accolto a testo il verso così come si presenta sul codice B per ragioni di completezza semantica.
- v. 15: il manoscritto B non tramanda questo verso.
- v. 19: su questo verso i testimoni non concordano: *p o seu* A; *ouseu* B. L?anomalia dell?annotazione di due grafemi successivi in attesa di essere miniati (come avviene anche al v. 8 della *cantiga* 79,11) nel codice A può indicare un errore d?archetipo, avvalorato dalla lezione di B. L?archetipo infatti potrebbe aver tramandato la lezione ?Oseu? emendata in entrambi i manoscritti perché priva di significato: il revisore del Cancioneiro da Ajuda è intervenuto correttamente sulla base della struttura interstrofica del componimento, che presenta infatti *coblas capdenals* irrelate tra i primi

versi della seconda, della terza e della *fiinda*; d'altra parte B tramanda la lezione *Ouseu*, corretta sul verbo *ousar*, per esigenza di significato, ma inesatta se contestualizzata nel testo. In quest'ultimo, a differenza di quanto analizzato in A, non è possibile determinare su base stemmatica se sia stato il copista di B a intervenire o i suoi predecessori.

- letto 565 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-27>